

Roma, 13 novembre 2014

Dalla Deputata Laura Garavini:

il nuovo Ministro degli Affari Esteri, Paolo Gentiloni, ha deciso di rinviare di quattro mesi le elezioni per il rinnovo dei Comites. Significa che ci sarà tempo fino al 17 marzo prossimo per registrarsi e che si dovranno rimandare le schede votate entro il 17 aprile. La decisione deriva dal fatto che fino al 10 novembre si erano iscritti pochissimi degli aventi diritto: per esempio l'1,5 % in Germania e nel Regno Unito, il 2,4 % in Svizzera e il 3,2 % in Francia. Un ringraziamento va a tutti coloro che si sono impegnati nelle ultime settimane sui territori – il fatto che la data slitti non è certamente colpa loro. La decisione del Ministero è dovuta anche al fatto che ci sono poche liste. Nella maggior parte dei consolati si è presentata una sola lista o addirittura nessuna. E questo nonostante il fatto che i termini e le modalità per la presentazione delle liste fossero esattamente gli stessi di sempre. Ora più che mai è necessario divulgare l'informazione e sarebbe positivo se tutti si impegnassero in questo senso. Per votare è necessario registrarsi al voto. Il [modulo d'iscrizione](#) va mandato al Consolato di riferimento per posta, via fax o via mail, allegando una copia di un documento di identità.

Salvare un servizio sociale efficace

Siamo sinceri! Nel sistema sociale italiano non c'è tantissimo di cui essere fieri. I patronati sono un'eccezione. Perché funzionano e sono efficaci. Anche rispetto ai servizi sociali di altri paesi europei, molto più ricchi, i nostri patronati fanno un'ottima figura. Perché sono in grado di offrire ai cittadini consulenze efficienti, moderne e anche più convenienti di quanto non faccia la stessa amministrazione pubblica. Questo servizio ora è in pericolo. Perché nella Legge di stabilità che stiamo trattando in Parlamento sono previsti tagli ai patronati così pesanti, (150 milioni di euro, vale a dire oltre un terzo dell'intero ammontare delle risorse a loro disposizione) che si rischia di comprometterne il lavoro. Per evitare questi tagli mi sono resa promotrice di una duplice iniziativa: insieme ad oltre 150 colleghi ho lanciato un appello al Presidente Renzi e al Ministro all'economia, Padoan, in cui chiediamo di eliminare i tagli previsti. All'appello ho poi fatto seguire un emendamento, sostenuto dagli stessi colleghi – mi dicono che è uno degli emendamenti più firmati nella storia del Parlamento – che sopprime i tagli ai patronati. Nei prossimi giorni sarà decisivo l'iter in Commissione Bilancio, al fine di assicurare che i cittadini non siano privati di un servizio gratuito così prezioso.

I pensionati che tornano dalla Svizzera hanno diritto alle cure

La Svizzera è uno dei Paesi d'Europa in cui vive il maggior numero di italiani all'estero. Ma se oggi un pensionato rientra in Italia, dopo aver lavorato in Svizzera per una vita, trova qualche brutta sorpresa: rischia di venire trattato in modo diverso, a seconda dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) in cui risiede. Da alcune ASL i pensionati vengono costretti a pagare per risultare iscritti al Servizio sanitario nazionale, quando invece dovrebbero risultare iscritti di diritto ed in via automatica, dal momento che risiedono e pagano le tasse nel nostro Paese. Per cercare di risolvere questa ingiusta situazione ho presentato un'interrogazione al Ministro della Salute, con la quale chiedo che le ASL siano sollecitate ad adottare un trattamento uniforme verso i pensionati tornati dalla Svizzera. Si tratta di persone profondamente legate all'Italia, che decidono di investire i loro risparmi nel nostro Paese e contribuiscono a sostenere l'indotto dell'economia italiana. Bisognerebbe fargli un monumento e non negare un diritto che gli spetta!

Roma, 13 novembre 2014